

Berlino

d 007 missio

È sicuro anche con tutta la buona volontà di visitatori, sarà pressoché impossibile avere una visione d'insieme di questa 5th Berlin Biennial aperta fino al 15 giugno. Quattro le sedi della mostra che presen-

ta il lavoro di una cinquantina di artisti, e altri cinquanta i luoghi scelti per il programma serale della Biennale, che comprende 63 eventi. Curata dal polacco Adam Szymczyk (Kunsthalle Basel) e dall'americana Elena Filipovic (dottoranda a Princeton), la Berlin Biennial si moltiplica e si espande in tutta la città, dai Kunst-Werke, la Neue Nationalgalerie, lo Skulpturenpark e lo Schinkel Pavillon che sono le sedi principali della mostra, a vari centri commerciali, teatri, monumenti, parchi, gallerie, caffè e chi più ne ha ne metta. Per Szymczyk e la Filipovic questa Biennale è «una struttura aperta in cinque movimenti senza una trama». Si succederà inoltre una serie di inaugurazioni di nuove mostre nella mostra, come ad esempio una personale di Etrore Sottsass nello Schinkel Pavillon, che ospita rassegne monografiche di scultura o design curate da artisti. La mostra di Sottsass, curata dall'artista Lili Reynaud-Dewar (cfr. box) prosegue sino al 18 maggio; seguiranno una mostra di Masist Gül, (23 maggio - 8 giugno) e di Zofia Stryjeńska (12-29 giugno). Le sedi principali della Biennale, i Kunst-Werke Berlin, la Neue Nationalgalerie, lo Skulpturenpark e lo Schinkel Pavillon, si trovano sia nella parte est sia in



PHOTO UWE WALTER, 2007. © 5TH BERLIN BIENNIAL FOR CONTEMPORARY ART

*Eventi in
notturna, agenti
segreti come
guide e opere
mimetizzate nella
no man's land
dove passava
il Muro per
la quinta edizione
della mostra,
provocatoriamente
anti-glamour
in controtendenza
rispetto alla
spettacolarità
della «biennale»*



PHOTO PIVY GALERIE EMANUEL PERROIN, PARIS - MIAMI
FINAL FOR CONTEMPORARY ART, UWE WALTER, 2008

quella ovest di Berlino, lungo un asse di trasporti pubblici. Le loro rispettive storie e connotazioni, così come il contesto berlinese, entrano nella mostra nella misura in cui i nuovi lavori commissionati agli artisti in mostra si relazionano ai luoghi in cui sono installati. Questa relazione è particolarmente evidente nella Neue Nationalgalerie, ultimo edificio costruito da Mies van der Rohe nel 1968 in un'area di



© BERLIN BIENN
COURTESY PAO

Berlino che all'epoca si trovava a ridosso del Muro ed era la risposta occidentale al diktat estetico della Germania Orientale. L'edificio, esso stesso un enorme parallelepipedo trasparente in vetro e acciaio, una scultura minimale su dimensioni giganti,

è attorniato dall'installazione di Daniel Knorr composta da bandiere multicolori. All'interno il museo ospita opere che si confrontano con la storia, anche ideologica, dei luoghi (**Hans Epaminonda, Susanne Kriemann**) e con il museo d'arte



COURTESY CYPRIEN GAILLARD; COSMIC GALERIE; PARIS; LAURA BARLETT GALLERY; LONDON

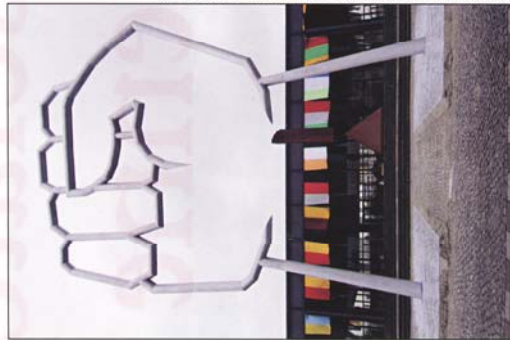
mondiale

(**Nairy Bagharian**). Lo Skulpturenpark è la sede più eccentrica, una spianata incollata di lotti non ancora costruiti in un'area dove passava il Muro, in cui i visitatori si aggirano alla ricerca dei lavori che vi sono disseminati, alcuni dei quali decisamente mimetici (**Susan Hiller, Ulrike Mohr**). In Germania questa Berlin Biennial è stata saluta con favore dalla stampa di settore che ne ha enfatizzato il carattere di ricerca e un'attitudine anti-glamour, con molti nomi dall'Europa dell'Est, dai Balcani, dalla Turchia. Dall'Italia sono state invitate, oltre a Ettore Sottsass, la napoletana **Giulia Piscitelli**, il cui lavoro è installato ai Kunst-Werke, e **Paola Pivi**, con un'installazione ultrakitsch tempestata di stass dentro la Neue Nationalgalerie. La pubblicazione che accompagna la Biennale è parte integrante e strumento parallelo alla mostra, sottolineano i curatori. Contiene e fornisce un contesto di genealogie multiple alla mostra finale, in un

Dall'alto, Adam Szymczyk e Elena Filipovic, curatori della 5th Berlin biennial for contemporary art; «If you like it, thank you. If you don't like it, I am sorry. Enjoy anyway» (2007), l'installazione di Paola Pivi alla Neue Nationalgalerie; «Le canard de Beaugrenelle» (2008) di Cyprien Gaillard

ne Biennale

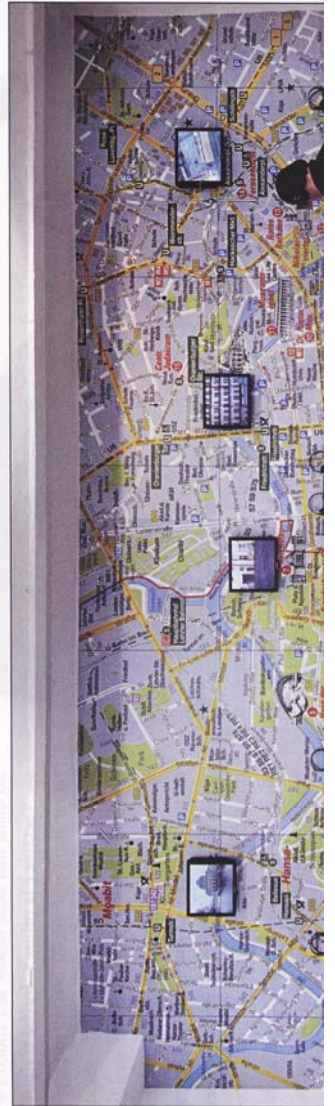
New York



COURTESY PIOTR UKLAŃSKI; GALLERIA MASSIMO DE CARLO, MILAN
© BERLIN BIENNIAL FOR CONTEMPORARY ART, UWE WALTER, 2008



COURTESY KATERINA SEGA; FRANCO SOFFIANTINO ARTE CONTEMPORANEA, TORINO
© BERLIN BIENNIAL FOR CONTEMPORARY ART, UWE WALTER, 2008

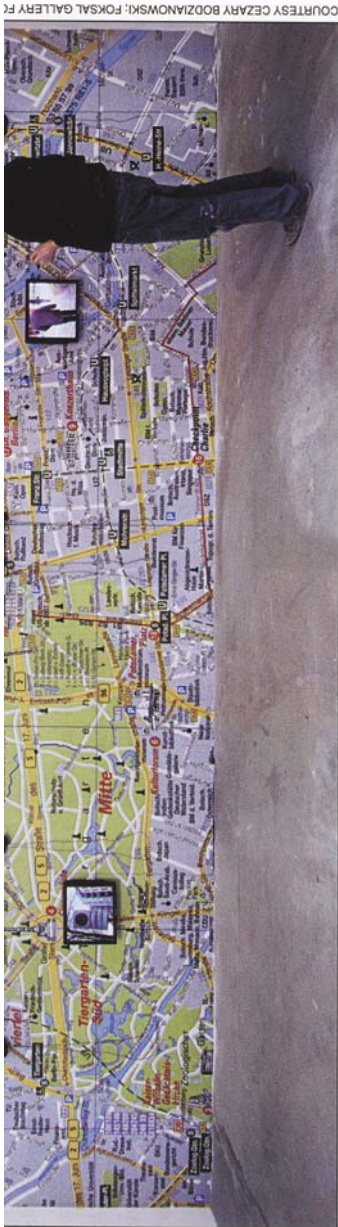


UNDATION, WARSAW © UWE WALTER



Venti in corsa

Nell'ambito del progetto «5venti», che per tutto il 2008 presenta in Sicilia mostre, opere site-specific (a giugno, quella di Tobia Ercolino nell'Hotel Atelier sul Mare a Castel di Tusa), seminari, pubblicazioni (i «Quaderni») e restauri (del «Grande Cretto» di Burri a Gibellina), la 5th Berlin Biennial, il Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia di Palermo e la Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini di Siracusa presentano il progetto «Berlino, Palermo, Siracusa. Lives and Works». Ne sono protagoniste **Lili Reynaud-Dewar** (Bordeaux, 1965) e **Giulia Piscitelli** (Napoli, 1965), già presenti alla Biennale di Berlino: sino al 25 maggio Lili Reynaud-Dewar propone a Siracusa un'installazione e una performance dal titolo «The Race» (nella foto), che gioca sul duplice significato del termine inglese, razza e corsa - gara, mentre dal 24 luglio al 28 settembre Giulia Piscitelli esporrà un nuovo lavoro nella Cappella del-



COURTESY CEZARY BODZIANOWSKI; FOKSAL GALLERY F

L'incoronazione di Palermo.

In alto, da sinistra, «Untitled (Fist)» (2007), l'installazione di Piotr Uklanski alla Neue Nationalgalerie, e «Over and Over» (2008), l'opera di Katerina Sedá allo Skulpturenpark Berlin-Zentrum. Al centro, l'installazione di Cezary Bodzianowski. In basso, «Presence» (2008), l'opera di Babette Mangolte al KW Institute for Contemporary Art

«ensemble idiosincratico» di nuovi testi commissionati a vari autori, interventi degli artisti invitati alla Biennale, fonti, materiali, estratti, immagini, a metà fra il libro d'artista e un manuale. Oltre al catalogo non proprio maneggevole in vendita a 32 euro, sono disponibili testi guida al prezzo politico di 5 euro per orientarsi nella mostra e per districarsi nel calendario degli eventi serali. La Biennale include inoltre un programma innovativo di visite guidate chiamato «Secret Service», che si basa sull'attività di «agenti» e include diversi pacchetti: «Encounters», per scoprire un qualche particolare aspetto della mostra; «Investigations», un programma cucito sulle necessità di scuole e piccoli gruppi; «Aperos (aperitivi)» nella mostra per piccoli gruppi; «Blind Dates», appuntamenti fissi nella mostra con gli organizzatori o gli artisti coinvolti nella mostra, e visite guidate accompagnate dagli «agenti». ■ **Marina Sorbello**



COURTESY BABETTE MANGOLTE / BROADWAY 1602, NEW YORK © BERLIN BIENNIAL FOR CONTEMPORARY ART, UWE WALTER, 2008